**Da spedire via PEC o raccomandata a mano**

fac simile diffida servizi assistenza domiciliare per adozione prevenzione protezione rischi Covid19

Spett. azienda

Al Responsabile del Servizio Protezione e Prevenzione (RSPP)

Al Datore di lavoro

Al Dirigente responsabile in materia

Al medico competente

Per conoscenza a tutti i lavoratori e lavoratrici

Oggetto: diffida a adempiere all'adozione di misure di prevenzione-protezione per lavoratrici-lavoratori dai rischi di esposizione a contagio da Coronavirus (2019-nCoV).

Con la presente, in considerazione della rilevanza del rischio attuale di contagio da Covid-19, Vi segnaliamo la nostra preoccupazione per la tutela della salute sia di lavoratrici-lavoratori che effettuano attività socioassistenziale che dei pazienti-utenti. Sulla base del d.lgs. 81/08 e delle ultime disposizioni ministeriali e regionali in materia di covid-19 (in particolare art 8 DPCM 26/04 e linee guida regionali applicative) e dei Protocolli per i lavoratori del settore,

Vi diffidiamo a adempiere, in qualità di datore di lavoro, all'adozione delle seguenti misure "minime" per la prevenzione-protezione dal contagio dei lavoratori:

1. Misure di tipo organizzativo ed igienico sanitarie

1.1 Misure da adottare prima dell'inizio dell'attività assistenziale

• verificare che l’utente, o eventuali familiari, non abbiano sintomi di contagio da Covid19 (soggetti “sospetti”)

• verificare che nei locali sia presente al massimo un parente dell’utente e che, in caso di presenza in precedenza di più parenti, sia effettuato un adeguato ricambio d’aria

• organizzare il lavoro in modo da privilegiare l'effettuazione del servizio di assistenza in spazi esterni

• igienizzazione-sanificazione adeguata dei locali (come previsto dalla circolare nº 5443 del ministero della salute)

2. Dispositivi di protezione individuale (DPI)

2.1 DPI per la protezione delle vie respiratorie

- fornire a tutti gli operatori in servizio 1 filtrante respiratore (almeno FFP2) per turno di lavoro

- fornire una formazione-addestramento adeguata, con prova pratica di test di tenuta, sulle corrette modalità per indossare, rimuovere e smaltire i DPI.

I DPI adeguati, ai sensi dell'articolo 76 del Dlgs 81/08, per la protezione delle vie aeree dal rischio di contagio da virus sono esclusivamente quelli certificati ai sensi della norma EN 149 e con filtri di classe di protezione FFP2 e 3; le "mascherine" che non corrispondono a questi requisiti, quindi, non sono valide come DPI.

I filtranti respiratori FFP2, se indossati correttamente, forniscono una protezione rispetto agli agenti inquinanti del 95% (come potere filtrante sia in "entrata" che in "uscita") e del 92% come protezione totale (mix di parametri di "tenuta", aderenza al volto, e potere filtrante) per il soggetto che le indossa. Le mascherine chirurgiche (norma EN14683) forniscono una protezione di circa il 95% (come potere filtrante) "in uscita" ma, poiché non hanno una buona "tenuta", non esistono dati tecnici precisi rispetto alla protezione totale "in entrata" per chi le indossa (si stima una protezione di circa il 20%).

Questi dati tecnici dimostrano che la mancata dotazione di DPI adeguati provoca un livello elevato di rischio di esposizione al contagio.

Precisazioni relative alle difficoltà nell'acquisto dei DPI a norma.

Si precisa che il datore di lavoro, per garantire il livello massimo di tutela tecnicamente possibile previsto dal d.lgs. 81/08 ed in considerazione dell'art. 15 (Decreto del 17 marzo 2020), in caso di difficoltà (insormontabili e dimostrabili) a reperire DPI a norma (con marchio CE), deve acquisire i DPI dalle aziende i cui prodotti sono stati "validati" dall'Inail; si tratta di DPI che, pur non essendo formalmente certificati, dovrebbero avere gli stessi requisiti tecnici previsti dalla norma EN 149.

2.2 DPI per la protezione di mani, corpo, occhi

- guanti monouso;

- camice monouso;

- occhiali protettivi: in caso di operazioni di igiene personale dell’assistito.

3. La sorveglianza sanitaria dei lavoratori "fragili"

Si richiede che medico competente effettui una sorveglianza sanitaria specifica per individuare i lavoratori che, sulla base delle loro patologie, sono maggiormente esposti ai rischi connessi con il contagio da coronavirus e, di conseguenza, necessitano di specifiche misure di prevenzione e protezione (lavoratori oltre i 60 anni, lavoratori con immunodeficienza, patologie oncologiche, cardiache, respiratorie, diabete ecc.); questa misura vale, in particolare, per le donne in stato di gravidanza.

Sulla base di queste considerazioni vi diffidiamo a adempiere all'adozione delle misure di prevenzione-protezione "minime" descritte; precisiamo che, in caso di mancata risposta entro due giorni dal ricevimento della presente, faremo formale denuncia agli Organi di vigilanza in materia e ci riserviamo di effettuare le azioni legali necessarie per la tutela della salute dei lavoratori.

Luogo e data

p/USB LAVORO PRIVATO

RLS/RSU

Firma per presa visione del Datore di lavoro (o chi ne fa le veci) ……………………………………